

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (GERMAGNO)

*Apriamo le porte  
al Figlio dell'uomo,  
al nato da donna  
che è luce da luce.*

*Rallegrati, o Chiesa,  
gioisci ed esulta,  
accogli la grazia  
che irrompe nel Tempio.*

*Contempla nel Cristo  
il sole che è sorto,  
la fiamma che in terra  
accende la fede.*

*Unisciti a lui  
nel dono perfetto,*

*affida il tuo lume  
alla luce del mondo. Amen.*

### Cantico Lc 2,29-32

Ora puoi lasciare, o Signore,  
che il tuo servo  
vada in pace,  
secondo a tua parola,  
perché i miei occhi  
hanno visto la tua salvezza,  
preparata da te  
davanti a tutti i popoli:  
luce per rivelarti alle genti  
e gloria del tuo popolo,  
Israele.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui (*Lc 2,25*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Sostieni la nostra attesa, o Padre!**

- Quando le preoccupazioni e le delusioni, i problemi e gli affanni ci impediscono di sperare.
- Quando ci sentiamo smarriti e non riusciamo a discernere con pace e serenità le decisioni da assumere.
- Quando siamo tentati di ripiegarci nostalgicamente nel passato, o di trovare rifugio in idealizzazioni che non riescono ad aderire alla realtà.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## PROCESSIONE

Fratelli e sorelle, sono trascorsi quaranta giorni dalla gioiosa celebrazione del Natale del Signore. Oggi ricorre il giorno nel quale Gesù fu presentato al tempio da Maria e Giuseppe. Con quel rito egli si assoggettava alle prescrizioni della legge, ma in realtà veniva incontro al suo popolo, che l'attendeva nella fede. Guidati dallo Spirito Santo, vennero nel tempio i santi vegliardi Simeone e Anna. Illuminati dallo stesso Spirito, riconobbero il Signore e pieni di gioia gli resero testimonianza. Anche noi, qui riuniti dallo Spirito Santo, andiamo nella casa di Dio incontro a Cristo. Lo troveremo e lo riconosceremo nello spezzare il pane, nell'attesa che egli venga e si manifesti nella sua gloria.

## BENEDIZIONE DELLE CANDELE

Preghiamo. O Dio, fonte e principio di ogni luce, che oggi hai manifestato al giusto Simeone il Cristo, luce per rivelarti alle genti, ti supplichiamo di benedire ✠ questi ceri e di ascoltare le preghiere del tuo popolo che viene incontro a te con questi segni luminosi e con inni di lode; guidalo sulla via del bene, perché giunga alla luce che non ha fine. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 47,10-11

O Dio, accogliamo il tuo amore nel tuo tempio.  
Come il tuo nome, o Dio,  
così la tua lode si estende sino ai confini della terra;  
è piena di giustizia la tua destra

*Gloria*

p. 308

**COLLETTA**

Dio onnipotente ed eterno, guarda i tuoi fedeli riuniti nella festa della Presentazione al tempio del tuo unico Figlio fatto uomo, e concedi anche a noi di essere presentati a te purificati nello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio...

**PRIMA LETTURA** ML 3,1-4

Dal libro del profeta Malachia

Così dice il Signore Dio: <sup>1</sup>«Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti.

<sup>2</sup>Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. <sup>3</sup>Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia.

<sup>4</sup>Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani». – *Parola di Dio.*

**oppure** Eb 2,14-18

Dalla Lettera agli Ebrei

<sup>14</sup>Poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, <sup>15</sup>e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita. <sup>16</sup>Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. <sup>17</sup>Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. <sup>18</sup>Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e aver sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 23 (24)

Rit. **Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.**

<sup>7</sup>Alzate, o porte, la vostra fronte,  
alzatevi, soglie antiche,  
ed entri il re della gloria. **Rit.**

<sup>8</sup>Chi è questo re della gloria?  
Il Signore forte e valoroso,  
il Signore valoroso in battaglia. **Rit.**

<sup>9</sup>Alzate, o porte, la vostra fronte,  
alzatevi, soglie antiche,  
ed entri il re della gloria. **Rit.**

<sup>10</sup>Chi è mai questo re della gloria?  
Il Signore degli eserciti è il re della gloria. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Lc 2,30.32

Alleluia, alleluia.

I miei occhi hanno visto la tua salvezza:  
luce per rivelarti alle genti  
e gloria del tuo popolo, Israele.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO** Lc 2,22-40 (LETT. BREVE 2,22-32)

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>22</sup>Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – <sup>23</sup>come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – <sup>24</sup>e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come

prescrive la legge del Signore. <sup>25</sup>Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. <sup>26</sup>Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. <sup>27</sup>Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, <sup>28</sup>anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: <sup>29</sup>«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, <sup>30</sup>perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, <sup>31</sup>preparata da te davanti a tutti i popoli: <sup>32</sup>luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». [<sup>33</sup>Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. <sup>34</sup>Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione <sup>35</sup>– e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». <sup>36</sup>C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, <sup>37</sup>era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. <sup>38</sup>Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano

la redenzione di Gerusalemme. <sup>39</sup>Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. <sup>40</sup>Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.]  
– *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Accogli i doni della Chiesa in festa, o Padre, come hai gradito l'offerta del tuo Figlio unigenito, Agnello senza macchia per la vita del mondo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

### **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Il tuo Figlio, generato prima di tutti i secoli, oggi presentato al tempio, è proclamato dallo Spirito Santo gloria d'Israele e luce delle genti. E noi esultanti andiamo incontro al Salvatore, e con l'assemblea degli angeli e dei santi cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    Lc 2,30-31

**I miei occhi hanno visto la tua salvezza,  
preparata da te davanti a tutti i popoli.**

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che hai esaudito l'ardente attesa del santo Simeone, porta a compimento in noi l'opera della tua misericordia; tu che gli hai dato la gioia, prima di vedere la morte, di stringere tra le braccia il Cristo tuo Figlio, concedi anche a noi, con la forza del pane eucaristico, di camminare incontro al Signore per ottenere la vita eterna. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Obbedienza e attesa**

Nel racconto lucano della presentazione di Gesù al Tempio compaiono, protagonisti di quanto avviene, anche Simeone e Anna, due anziani che diventano figure simboliche dell'attesa. Simeone, scrive Luca, «aspettava la consolazione d'Israele» (Lc 2,25). Una lunga attesa la sua, sostenuta dallo Spirito Santo, che «gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore» (2,26). Per Simeone, dunque, vivere significa attendere di poter vedere il Cristo del Signore e la morte si profila come compimento di un incontro. La vita è compiuta perché i suoi occhi hanno potuto vedere il Signore. Poi c'è la profetessa Anna, già «molto avanzata in età» (v. 36), che parlava del bambino «a quanti aspettavano la

redenzione di Gerusalemme» (v. 38). Anna, dunque, non solo attende personalmente, ma sostiene l'attesa di altri.

Simeone e Anna sono figure di attesa, che ricordano alla vita cristiana che un suo carattere peculiare consiste proprio nell'attendere il Signore che viene, sostenendo l'attesa dell'intera umanità, spesso distratta o affaticata, delusa e amareggiata, così immersa nella contingenza del tempo da non sperare più. Da non riuscire più a vivere il respiro di un'attesa.

All'inizio della celebrazione del 2 febbraio si accendono i ceri e vorremmo che essi fossero davvero segno autentico del nostro desiderio di vivere l'attesa del domani di Dio, come Simeone, come Anna, come tutti i piccoli e i poveri del Signore. Vorremmo che fossero lampade accese dentro i tanti sepolcri della storia dei nostri giorni, certi che, nel Signore che viene, ogni notte diviene gravida del giorno, gravida di nuova luce. Come ha scritto Maria Zambrano in *Delirio e destino*: «A mano a mano che avanzava la notte, cresceva un'ansia, una speranza di qualcosa di segreto che si sarebbe rivelato... percepiva quella specie di gestazione che l'alba fa patire nella notte avanzata, come se il giorno fosse già lì, nascosto, latente, in attesa che la notte lo desse alla luce». Poiché hanno saputo vivere attendendo, al punto da trasformare l'intera loro vita in una veglia lunga e fedele, Simeone e Anna hanno saputo riconoscere la luce del giorno già lì, nascosta, latente, ma già lì, in quel bambino portato in braccio dall'obbedienza dei suoi genitori. Infatti, tra i personaggi della scena di

Luca ci sono anche loro, Maria e Giuseppe, dei quali l'evangelista più volte, con insistenza sorprendente, sottolinea l'obbedienza alla Legge del Signore, l'obbedienza alla Parola di Dio. L'obbedienza di Maria e Giuseppe consegna il Signore Gesù all'attesa di Simeone e di Anna. Nello stesso tempo la loro obbedienza alla Legge si lascia illuminare e fecondare dallo Spirito Santo, che ora parla loro attraverso la profezia di Simeone e di Anna.

L'incontro che in questa festa celebriamo tra Dio e il suo popolo si realizza attraverso l'incontro tra coloro che sanno obbedire alla Parola di Dio e coloro che sanno attendere, nella speranza, il compimento di tutte le sue promesse. Anche questa è una bella icona evangelica della vita battesimale: una vita che, nell'obbedienza, si lascia modellare dall'ascolto della Parola di Dio, accoglie la profezia dello Spirito, per diventare attesa, nella pazienza, nella fedeltà, nella speranza, del compiersi delle promesse contenute in quella stessa Parola. Incontriamo il Signore, e il Signore si lascia riconoscere, e noi possiamo accoglierlo tra le nostre braccia, ogni volta che nella nostra vita si incrociano questi due atteggiamenti battesimali: l'obbedienza e l'attesa. L'obbedienza alla Parola di Dio e l'attesa del compimento di tutte le sue promesse. Continuino, le lampade che accendiamo, a essere alimentate dall'olio di questi due atteggiamenti. Preghiamo perché la nostra vita cristiana sia così: una vita che sa attendere il Signore nell'obbedienza fedele alla sua Parola e a ciò che questa Parola ogni giorno ci chiede di accogliere, di vivere, di sperare.

*Padre giusto e misericordioso, nel neonato Gesù, che Maria e Giuseppe conducono al Tempio, gli occhi di due anziani, Simeone e Anna, sanno riconoscere il sorgere del tuo giorno, così a lungo atteso, nella fedeltà, nella pazienza, nella perseveranza. Dona anche a noi occhi maturi e sapienti per discernere i presagi della tua venuta nei piccoli segni della nostra vita quotidiana.*

## Calendario ecumenico

**Cattolici, ortodossi e greco-cattolici, anglicani e luterani**

Presentazione del Signore al Tempio.

## INVITO

*Giornata mondiale  
della vita consacrata*

### A CONVERSIONE PER TUTTI

La vita consacrata si interroga sul tempo che viviamo, sui segnali di stanchezza e di declino di cui parlano i numeri per chi li ritiene significativi, sulla percezione che si tratti di una vita improbabile e non certo desiderabile.

Il vangelo proclamato è un invito a conversione per tutti, anche per chi ha scelto la vita consacrata, è un invito all'esultanza per tutti, anche per chi ha scelto la vita consacrata, è l'occasione per mettersi a cantare le lodi di Dio anche per chi ha scelto la vita consacrata. Il vangelo rivela anche come avviene questa rivelazione che avvolge di gloria chi incontra il Bambino. In primo luogo è lo Spirito Santo che muove Simeone: la docilità allo Spirito significa imparare ad ascoltare le Scritture piuttosto che le statistiche, valutare piccolezza e grandezza secondo i criteri evangelici piuttosto che secondo la risonanza mediatica, essere umili e lieti piuttosto che amareggiati e presuntuosi (mons. Mario Delpini, arcivescovo di Milano, *Omelia* del 2 febbraio 2020).